1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 156

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 7 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.	ufficiali del Parlamento	»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2942 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1865, nº 2215, con la quale il Governo del Re è autorizzato a fare con decreto Reale le disposizioni necessarie per la compiuta attuazione del Codice di procedura civile;

Visto l'art. 761 del detto Codice che, prescrivendo il modo col quale il creditore deve anticipare la spesa degli alimenti del debitore sottoposto all'arresto personale, lascia che la somma occorrente a tal uopo sia determinata dai regolamenti;

Essendo necessario che tale somma sia determinata in modo uguale per tutte le provincie del Regno;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia, d'accordo con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma che il creditore deve anticipare giusta l'art. 761 del Codice di procedura civile per la spesa degli alimenti del debitore sottoposto all'arresto personale, è fissata in una lira al giorno a cominciare dal 1º luglio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.
DE FALCO.

Il numero 2953 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione dei ministri della guerra e dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Veduta la legge 4 agosto 1861, nº 143, sulla Guardia Nazionale mobile in un coi relativi decreti Reali in data 8 febbraio 1863, nº 1150, 24 settembre 1864, nº 1954, e 29 gennaio 1865, nº 2137;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I battaglioni di Guardia Nazionale mobile descritti nell'unito elenco, firmato d'ordine Nostro dai ministri della guerra e dell'interno, sono mobilizzati per servizio di guerra pella durata di tre mesi a cominciare dal giorno della loro riunione che resta fissata rispettivamente nei luoghi e giorni designati nel suddetto elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.
PETTINENGO.

ELENCO dei Battaglioni di Guardia Nazionale Mobile chiamati sotto le armi con Regio Decreto delli 27 *maggio* 1866.

Numero d'ordine	Numero assegnato ad ogni Battaglione nel quadro unito al Regio Decreto 8 febbraio 1863	Circondari amministrativi chiamati a comporre ogni Battaglione	Contingente d'uomini di bassa forza in ogni Circondario nella formazione del Battaglione	Totale di uomini di bassa forza di ogni Battaglione	Luogo fissato per la riunione di ogni Battaglione	Giorno fissato per la riunione
1	1	Torino	600	600	Torino	15 giugno 1866
2	19	Acqui .... Alessandria...... Tortona	150 150 300	600	Tortona....	idem
3	24	Valsesia .... Ossola........... Pallanza.........	150 150 300	600	Pallanza.........	idem
4	29	Milano	600	600	Milano	idem
5	57	Savona.. .... Albenga .... Porto Maurizio...	225 300 75	600	Savona..........	idem
6	58	Porto Maurizio... San Remo	225 375	600	S. Remo.........	idem
7	169	Avellino.........	600	600	Avellino.........	idem
8	215	Cagliari	600	600	Cagliari	idem
9	218	Oristano......... Alghero .... Ozieri	150 225 225	600	Alghero	idem
10	219	Sassari .... Tempio..........	450 150	600	Sassari.........	idem

Visto: *il ministro dell'interno*
CHIAVES.

Visto: *il ministro della guerra*
PETTINENGO.

Il numero 2954 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Codice penale militare in data 1º ottobre 1859;

Visto il R. decreto 18 agosto 1861, con cui venne istituito un tribunale militare permanente in ogni capoluogo delle divisioni militari territoriali;

Vista la legge 11 febbraio 1864, portante modificazione al Codice penale militare;

Visto il R. decreto in data 30 dicembre 1865, con cui venne approvato un nuovo quadro del personale addetto al tribunale supremo di guerra ed ai tribunali militari territoriali;

Visto il R. decreto 27 maggio 1866, con cui venne stabilito presso ciascun Corpo d'armata un tribunale militare per le truppe concentrate;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al quadro graduale numerico stabilito dall'anzimentovato R. decreto 30 dicembre 1865 per il personale addetto ai tribunali militari surriferiti è recato il seguente aumento:

Sost. avv. gen. mil. a L. 5000 da nº		1 a nº		2
Avvocati fiscali milit.	» 6000	»	4	»	5
»	» 5000	»	5	»	8
»	» 4000	»	5	»	8
Ufficiali istruttori	» 700	»	10	»	15
» sost. istruttori	» 500	»	3	»	8
» »	» 400	»	3	»	5
Segretari	» 3000	»	4	»	6
»	» 2500	»	5	»	8
»	» 2200	»	5	»	7
Sostituti segretari	» 2000	»	12	»	14
»	» 1800	»	12	»	14
»	» 1500	»	12	»	14

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

PETTINENGO.

Relazione del ministro della Marina a S. M. in udienza del 27 maggio 1866 intorno all'ammissione di capitani mercantili nella qualità di sottotenenti di vascello o di piloti di 3ª classe temporanei.

SIRE,

La legge sull'avanzamento dell'armata di mare del 4 dicembre 1858, con le modificazioni introdottevi da quella in data 8 luglio 1860 regola l'ammissione nella R. Marina con la qualità di sottotenente di vascello, di piloto, di guardia marina di 1ª e di 2ª classe, e di 2º piloto dei capitani marittimi di 1ª e 2ª classe, che sono gli attuali capitani di lungo corso e di grande cabotaggio.

Queste disposizioni che furono dettate evidentemente allo scopo di riempire i vuoti che si verificassero nel quadro organico degli ufficiali dello stato maggiore della R. Marina quando le norme generali d'avanzamento non vi potessero supplire cogli elementi proprî del Corpo, non trovano luogo ad applicarsi laddove non mancano i mezzi ordinari e vi sia d'altra parte bisogno di un numero maggiore di ufficiali in via provvisoria.

Ed ora appunto bisogni di altra natura consigliano di valersi del concorso dei capitani marittimi, per affidare loro più particolarmente la direzione delle navi da trasporto in servizio alla flotta, o per altri uffici speciali in cui la loro opera si appalesa grandemente proficua.

Non trovando nella legge sullo avanzamento disposizioni che più particolarmente contemplino questo caso, il sottoscritto crede necessario un eccezionale provvedimento, il quale però s'informi allo spirito della legge stessa, la quale permette l'ammissione dei capitani mercantili nella Marina con grado di ufficiale.

E seguendo quasi per analogia quelle disposizioni, proporrebbe alla M. V. di autorizzare la chiamata ad un concorso di esami dei capitani marittimi per nº 20 posti di sottotenenti di vascello, e per nº 10 posti di piloto di 3ª cl. che sarebbero istituiti in via affatto temporanea cessando colla cessazione delle straordinarie circostanze che ne additano ora il bisogno.

Già parecchi fra i capitani marittimi si trovano sotto le armi come marinai o secondi piloti pel richiamo delle classi dal congedo illimitato, o stanno per giungervi a misura del loro ritorno nei porti dello Stato.

Anche costoro, ragion vuole siano ammessi al concorso, ed anzi a parità di merito dovranno avere la precedenza sugli altri. Il sottoscritto crede inoltre indispensabile che sia dichiarato che, qualora cessato il bisogno essi dovessero deporre il grado provvisorio, non possano essere altrimenti trattenuti sotto le armi, sebbene vincolati da una ferma di servizio, e qualora dovessero un giorno ritornare al Corpo non possano esservi richiamati che con la qualità di ufficiali, per mantenere il necessario prestigio al grado di cui essi verranno insigniti.

Non vuolsi omettere di contemplare il caso di coloro che per segnalata azione di guerra, o per altro titolo si rendessero meritevoli di una considerazione speciale. Il Ministero dovrà avere la facoltà di mantenerli in modo definitivo nello stato-maggiore della Regia Marina come guiderdone di una bella condotta.

Agli ufficiali ora estranei alla Marina militare verrebbe accordata una gratificazione di sei mesi di paga al tempo del licenziamento.

Per ultimo trovando equo che agli ufficiali, i quali rimanessero feriti, sia accordata una pensione, e così alle famiglie di quelli che per ragioni di servizio perdessero la vita, si propone di applicar loro le disposizioni relative ai militari dell'armata morti o feriti per servizio.

Esposte per tal modo le ragioni del provvedimento che il sottoscritto sottopone alla M. V., gli giova per ultimo notare che cotesta ammissione di ufficiali straordinari al servizio della Marina non tronca la via degli avanzamenti allo guardie marine ed ai sotto ufficiali nel Corpo Reale Equipaggi che non sono muniti di una patente di capitano nella Marina mercantile, dappoichè per essi restano aperti gli avanzamenti come nei tempi normali, anzi sopra una più larga scala, attesa la pianta di guerra testè dalla M. V. approvata.

Confida pertanto il sottoscritto nella Sovrana sanzione al provvedimento contenuto nello schema di decreto che ha l'onore di sottoporre alla M. V.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerato come lo straordinario armamento della flotta richiegga un considerevole numero di bastimenti di trasporto in servizio temporaneo della flotta medesima;

Considerato come la pianta organica dello stato-maggiore generale della R. Marina sul piede di guerra non presenti margine sufficiente per tale servizio;

Visti gli articoli 9 e 12 della legge sullo avanzamento nell'armata di mare in data 4 dicembre 1858, e l'art. 4 di quella in data 8 luglio 1860;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per nº 20 posti di sottotenente di vascello e nº 10 di piloto di 3ª classe nello stato-maggiore generale della R. Marina.

Art. 2. Saranno ammessi al detto concorso i capitani di 1ª classe della marina mercantile, siano o no al R. servizio, i quali non abbiano al 1º giugno p. v., compiuto il 32º anno di età.

Alle stesse condizioni vi saranno ammessi i capitani di 2ª classe purchè abbiano comandato bastimenti nazionali per un anno, ovvero esercitato per lo stesso periodo di tempo le funzioni di secondo di bordo nei viaggi fuori del Mediterraneo.

Art. 3. I capitani di 1ª classe potranno aspirare alla nomina tanto di sottotenente di vascello, quanto di piloto di 3ª classe. I capitani di 2ª classe a quella soltanto di piloto di 3ª classe.

Art. 4. I posti di cui all'art. 1º saranno in eccedenza al numero stabilito dalla pianta organica citata nell'articolo medesimo, e gli ufficiali così nominati rimarranno al servizio fino a che le esigenze straordinarie della Marina il richieggano, e quindi saranno licenziati. Coloro che fossero ancora vincolati da una ferma di servizio, non potranno essere più chiamati che nella qualità di ufficiali. Gli altri riceveranno all'atto del licenziamento una gratificazione uguale a sei mesi di paga.

Saranno conservati in servizio e passati a far parte definitiva dello stato maggiore generale della Real Marina coloro che, per segnalata azione di guerra o per altri titoli, si saranno resi meritevoli di particolari riguardi.

Art. 5. Agli ufficiali suddetti e alle famiglie loro sono applicate le disposizioni delle leggi sulle pensioni pei militari dell'armata feriti o morti per ragione di servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Per Reale decreto de' 20 maggio 1866 gli impiegati del personale contabile pei magazzini dell'Amministrazione militare qui sotto designati sono ammessi nel quadro graduale del nuovo personale contabile pei magazzini medesimi nella qualità a ciascuno di essi controindicata, con la decorrenza dello stipendio del nuovo grado a far tempo dal 1º giugno 1866, conservando la data di anzianità dell'attuale loro grado:

Laurenti Angelo Francesco, contabile principale di 1ª classe;
Ciatti Vincenzo, id. di 2ª classe;
Pizzuto Leopoldo, id. di 1ª classe;
Piano Giovanni, id. id.;
Bargigli Carlo, id. id.;
Griva Pietro, id. id.;
Toscani Giovanni, contabile di 2ª classe;
Neviani Ferdinando, id. id.;
Perizzi Giovanni, id. id.;
Belli Giacomo, aiutante contabile di 1ª classe;
Gervasoni Evaristo, id. id.;
Tanti Nicola, id. id.;
Agostini Giuseppe, id. id.;
Lugli Emilio, id. id.;
Orlandi Giuseppe, aiutante contabile di 2ª classe;
De-Pinedo Francesco, id. id.;
Coppoler Giovanni, id. id.;
Pietra Francesco, id. id.;
Solina Gaspare, aiutante contabile di 3ª classe;
Ardizzone Nicola, id. id.

Per decreto Reale dello stesso giorno 20 maggio gl'impiegati del personale suddetto qui appresso descritti vennero promossi ai gradi per ciascuno indicati:

Raimondi cav. Silvio, direttore dipartimentale di 2ª classe;
Crivelli cav. Buonaventura, contabile di 2ª classe;
Molino Nicola, id. id.;
Papa Giuseppe, id. id.;
Badano Giovanni Battista, id. id.

Per decreto ministeriale 20 maggio suddetto vennero fatte pure le seguenti promozioni nel personale surriferito:

Meucci Gaspare, contabile di 1ª classe;
Toscani Giovanni, id. id.;
Mersi Agostino, id. id.;
Fossati Romualdo, id. id.;
Ciampini Pasquale, id. id.;
Bargilli Enrico, id. id.;
Bocchino Alessandro, id. id.;
Orlandi Giuseppe, aiutante contabile di 1ª classe;
Baccioni Ferdinando, id. id.;
De-Pinedo Francesco id. id.;
Cianciottera Gaetano, id. id.;
Coppoler Giovanni, id. id.;
Manfredi Pietro, id. id;
Barinci Luigi, id. id.;
Gazza Paolo, id. id.;
Biglietti Pietro, aiutante contabile di 2ª classe;
Mondetti Francesco, id. id.;
Negro Michele, id. id.;
Capaccio Filippo, id. id.;
Mastellari Luigi, id. id.

E per altro decreto Reale dello stesso giorno furono collocati in disponibilità per riforme di uffici i seguenti:

De Ricci Paolo;
Giorgy nob. Egidio Felice.

Per Reale decreto dei 24 maggio 1866, gli scrivani del personale contabile per i magazzini dell'amministrazione militare qui sotto designati sono collocati in disponibilità per riduzione del ruolo organico:

Brunetta Giuseppe, Calzolari Pietro, Aymar Francesco, Cerruti Giovanni, Musitano Giovanni, Miniati Gaspare, Grosso Luigi, Colla Massimo, Chirone Giuseppe, Ferreri cav. Cesare, Scaravelli Giuseppe, Bianco Francesco, Cavallo Lorenzo, Ronga Costantino, Meola Augusto, Lacchini Giuseppe, Vecchione Gaetano, Mazzuolo Francesco, De Francesco Vincenzo, Ferra Stanislao, Ferrari Giuseppe, Ambrogio Cesare, La Via Giovanni Battista, Ferrero Carlo, Pittigliani Achille, Colombo Enrico.

Con altro Reale decreto delli 24 maggio 1866 sono collocati in disponibilità per soppressione del relativo impiego i verificatori delle caserme qui sotto descritti:

Cuniberti Luigi;
Roberti Carlo Giuseppe.

Con Reale decreto delli 27 maggio 1866 vengono ammessi nel quadro graduale del nuovo personale contabile pei magazzini dell'Amministrazione militare col grado di contabili di 1ª classe, i seguenti già verificatori delle caserme:

Cuniberti Luigi;
Roberti Carlo Giuseppe.

Per decreto ministeriale in data 7 giugno 1866, i sotto descritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite per loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, nº 100 a pag. 384.

Chiassi Giovanni, luogotenente colonnello comandante del 5º reggimento;
Specchi cav. Eliodoro, luogotenente colonnello comandante l'8º id.;
Friggesi Gustavo, maggiore nel 9º id.;
Guerdile Carlo, capitano nel 3º id.;
Spinola Alberto, id. nel 6º id.;
Mauara Domenico, id. nel 9º id.;
Stecculi Giovanni, id. nel 9º id.;
Branzanti Augusto, id. nel 6º id.;
Foschini Gaetano, id. nell'8º id.;
Sidoti Francesco, luogotenente nel 9º id.;
Sacco Clemente, id. nel 3º id.;
Fulgonio Cesare, id. nel 3º id.;
Moretti Alcibiade, id. nel 6º id;
Forcellini Luigi, id. nell'8º id.;
Franco Gaspare, id. nell'8º id.;
Fusinato Domenico, id. nel 9º id.;
Bellini Antonio, id. nel 6º id.;
Canelles Luigi, id. nel 3º id.;
Saviane Marco, id. nel 10º id.;
Tufari Luigi, id nell'8º id.;
Blueh Luigi, id. nel 3º id.;
Baussano Vincenzo, sottotenente nel 4º id.;
Santasilia Francesco, id. nel 6º id.;
Giorgi Tullio, id. nell'8º id.;
Morandi Luigi, id. nell'8º id.;
Delaiti Giuseppe, id. nell'8º id.;
Plescia Giovanni, id. nel 9º id.;
Sottani Raffaello, id. nel 3º id.;
Oestarelli Gaetano, id. nel 9º id.;
Bisignani Achille, id. nel 9º id.;
Battaglia Giuseppe, id. nel 10º id.;
Pelleri Icilio, id. nel 7º id.;
Bossi Giovanni, id. nel 1º id.;
Broglio Gaetano, id. nel 2º id.;
Amico di Meana cav. Cesare, id. nel 1º id.;
Ostarszewski Luigi, id. nel 4º id.;
Morini Giuseppe, id. nel 1º id.;
Cardona Filippo, id. nel 7º id.;
Tranquillini Enrico, id. nel 7º id.;
Scopini Ambrogio, id. nel 2º id.;
Redaelli Francesco, id. nel 4º id.;
Broglio Giulio, id. nel 4º id.;
Ghirardi Celestino, id. nel 4º id.;
Nalin Pietro, id. nel 2º id.;
Gagliardo Lazzaro, capitano nel 1º battaglione bersaglieri;
Coppello Emanuele, sottotenente id. id.;
Denaro dott. Domenico, nominato medico di reggimento nel 7º reggimento;
Billi dott. Luigi, nominato medico di battaglione nel 2º reggimento.

Trasferte:

Garibaldi Menotti, luogotenente colonnello comandante il 5º reggimento Volontari, trasferto al comando del 9º reggimento Volontari;

Guastalla Enrico, luogotenente colonnello comandante il 9º reggimento Volontari, destinato sotto-capo di stato maggiore del generale Garibaldi;

Guerzoni Giuseppe, maggiore nel 2º reggimento Volontari, trasferto nel 3º reggimento Volontari;

Torri-Tarelli Carlo, capitano nel 10º reggimento Volontari, trasferto nel 9º reggimento Volontari;

Lemmi Michele e Pallanca Filippo, luogotenenti nel 10º reggimento Volontari, trasferti col loro grado nel 9º reggimento Volontari;

Trivelli Attilio, luogotenente nel 5º reggimento Volontari, trasferto tale nel 10º reggimento Volontari.

Rettifiche:

Gallo Carlo, nominato sottotenente nel 6º reggimento Volontari (*Gazzetta Ufficiale* 24 maggio 1866, nº 142), leggasi: Galli;

Rosati Leopoldo, nominato medico di reggimento nel 6º reggimento Volontari, leggasi: Teobaldo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri, convalidata che ebbe l'elezione del signor Francesco De Sanctis a deputato del collegio di San Severo, terminò la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari, di alcune disposizioni del quale ragionarono ancora i deputati Casaretto, Puccioni, Bortolucci, Crispi, Pescatore, Biancheri, Depretis, Valerio, Pepoli, Torrigiani, Ricciardi, Lanza Giovanni, De Filippo, Sella, Guttierez, Ungaro, Venturelli, il relatore Correnti, e i ministri dell'interno e della finanza.

L'articolo proposto dalla Commissione per

aumentare il prezzo del sale venne votato per appello nominale. Centonove deputati l'approvarono, e centoventuno lo respinsero.

Invece della prima proposta della Commissione essendone poi stata approvata un'altra della medesima, secondo la quale il prezzo del sale comune è portato a L. 55 per quintale metrico, si procedette alla votazione per scrutinio segreto sulla intiera legge, che fu approvata da 145 voti favorevoli con voti 40 contrari, ed una astensione.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 66. — Premio per accelerare il traforo del Moncenisio.

Commissari:

Ufficio 1° Piolti de Bianchi — 2° Pissavini — 3° Cantoni — 4° Galletti — 5° Massari — 6° De Filippo — 7° Monti Coriolano — 8° Cancellieri — 9° Demaria.

Progetto di legge n° 91. — Convenzione tra le finanze dello Stato ed i fratelli duca Antonio e conte Giulio Litta-Visconti-Arese per transazioni di liti riguardo a diritti di portizzazione.

Commissari:

Ufficio 1° Ferracciu — 2° De Blasio Tiberio — 3° Capone — 4° Camerini — 5° Pugliese — 6° Calandra — 7° Ercole — 8° Bortolucci — 9° Carbone.

Progetto di legge n° 94. — Spese straordinarie nel bilancio 1866, dei lavori pubblici per costruzione e riparazione di arginature ai fiumi Po e Sillaro.

Commissari:

Ufficio 1° Grossi — 2° Bargoni — 3° Cantoni — 4° Mannetti — 5° Pugliese — 6° Gravina — 7° Monti Coriolano — 8° Berardi — 9° Restelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Norme pel concorso d'individui borghesi alla assistenza dei malati e feriti in guerra.

Firenze, 1° giugno 1866.

Fra le innumere manifestazioni di patriottismo e di feconda carità con nobilissima gara date da tutte le rappresentanze cittadine, anzi da ogni classe sociale, e da cui tanto appoggio trae la causa nazionale, tanto conforto l'Esercito nell'adempimento della sua nobile missione, gratissime al Governo, dolcissime all'Esercito, torneranno le generose profferte dei Comitati e delle Associazioni diverse di soccorso pei feriti in guerra, comechè dirette al santissimo fine di lenire i dolori e minorare i danni che la guerra inevitabili apporta.

Il Ministero della guerra è quindi certo di farsi l'interprete della gratitudine del paese e della riconoscenza dell'Esercito, rivolgendo ai generosi promotori e cooperatori di sì utili istituzioni i più vivi encomii, e facendo pur loro conoscere a quali norme dovrebbe essere informata l'opera loro generosissima perchè se ne possano ottenere risultamenti veramente utili ed efficaci.

Norme pel servizio.

Concorso delle signore visitatrici.

L'opera delle signore patrone o cooperatrici, che vorranno dedicarsi direttamente all'assistenza dei militari infermi e feriti, sarà esclusivamente limitata agli spedali militari temporanei o permanenti.

Quelle che intendono di assumere siffatto caritatevolissimo carico dovranno dai Comitati o dalle Direzioni delle Società essere date in nota all'autorità militare locale, onde all'evenienza del bisogno possano essere richieste al Comitato per le prestazioni personali di cui vollero assumersi l'incarico.

Una fra quelle addette a ciascun ospedale, designata dal Comitato all'Autorità militare, sarà l'intermediaria esclusiva fra l'autorità direttrice dello stabilimento e le compagne; solo per suo mezzo i capi del servizio, il direttore ed il medico capo, ciascuno nelle rispettive sue attribuzioni distribuiranno ed assegneranno ad ognuna gli uffici a prestare, daranno le consegne, riceveranno i rapporti, reclami, ecc.

Tutte le offerte e doni d'ogni specie e massimamente di oggetti letterecci e di medicazione, tanto utili e preziosi nelle contingenze di guerra, saranno dai Comitati o da qualsiasi altra persona che li offra agli spedali e stabilimenti militari sempre consegnati al Consiglio d'amministrazione dello stabilimento che ne terrà registrazione e rilascierà apposita ricevuta.

E per quantunque poi debba in genere la distribuzione di doni ed offerte destinate personalmente ai militari ammalati o convalescenti, lasciarsi quale ambito e graditissimo incarico alle signore addette al servizio dello stabilimento, esse però dovranno, ciò facendo, ottemperare onninamente alle istruzioni che saranno loro impartite dal capo del servizio sanitario.

Infermieri volontari.

L'opera degli infermieri o soccorritori volontari sarà pure in massima limitata a prestazioni personali negli spedali locali, e dovrà pure per loro essere comunicata preventivamente all'autorità militare locale la nota d'inscrizione nominativa; ed il Comitato segnerà in tal nota individuatamente coloro che dichiarassero di essere pronti all'evenienza del bisogno a sottostare anche a temporarie dislocazioni da un ospedale all'altro, da una località all'altra, o pel servizio dei trasporti, pegli sgombri, ecc., onde sorvenendone l'opportunità la Direzione degli stabilimenti cui sono addetti possa utilizzarli in tali servizi.

Gli infermieri volontari dislocati riceveranno dallo stabilimento a cui siano temporariamente addetti, una razione viveri in natura, giusta quanto i regolamenti statuiscono per gli infermieri militari.

Squadre permanenti di ambulanza.

Oltre ai sovraccennati ufficii, richiesti dagli infermieri volontari, sarà pure ammessa anche la formazione di squadre volontarie di ambulanza al seguito dell'Esercito, composte di ufficiali sanitari e di infermieri, in quel numero e quella proporzione che i Comitati, di concerto coll'Autorità militare locale, crederanno di stabilire.

Però le squadre assegnate a ciascun Corpo d'esercito o Divisione non potranno mai eccedere complessivamente la forza, in ufficiali sanitari e personale sussidiario, stabilita dai regolamenti per un'ambulanza di riserva.

Esse squadre (vestite, equipaggiate, pagate e mantenute per cura ed a spese dei Comitati organizzatori) saranno di regola applicate alle ambulanze di riserva del quartier generale di ciascun Corpo d'esercito, o ad una ambulanza divisionale, delle quali si intenderanno far parte integrante per tutto che riguarda il servizio.

Quando si sarà formata una di tali squadre, il Comitato ne trasmetterà l'avviso all'intendente generale dell'Esercito unendovi la nota nominativa di tutti gli individui che la compongono: ed all'uopo potrà inviare presso l'intendente generale stesso il capo di essa squadra onde prendere gli opportuni concerti sulla destinazione di essa, ed essere messo per suo mezzo in rapporto coll'ufficio d'intendenza ed il capo del servizio sanitario del Corpo di esercito o della Divisione cui dovrà essere applicata.

Il capo della squadra designato all'Autorità militare per tale incarico dal rispettivo Comitato, sarà l'intermediario esclusivo tra gli individui componenti la squadra ed il capo del servizio sanitario dell'ambulanza cui la squadra venne addetta, agli ordini del quale sarà tenuto, per tutto che riguarda il servizio e la disciplina, di ottemperare.

Il personale superiore (*ufficiali sanitari e personale direttivo*) ed inferiore (*soccorritori volontarii*) componente le squadre mobilizzate ond'essere facilmente riconosciuto, vestirà una divisa, quale viene indicata e descritta in calce alla presente istruzione (*).

Le squadre mobilizzate dovranno assumere una ferma pel tempo della campagna, od almeno una ferma determinata non minore di due mesi, tranne che prima verifichisi la cessazione del bisogno, nel qual caso le squadre potranno essere sempre sciolte per ordine dell'intendente generale dell'Esercito. Della assunta ferma il Comitato farà constare con opportuno atto che trasmetterà all'autorità militare rivestito delle firme individuali dei contraenti.

Durante la loro permanenza al campo dovranno gli individui componenti esse squadre assoggettarsi agli ordini ed alle discipline militari come il personale sanitario militare propriamente detto.

Riceveranno durante tal tempo dall'amministrazione militare i viveri in natura, nelle proporzioni stabilite per il personale effettivo delle ambulanze, cioè due razioni giornaliere all'ufficiale sanitario, una al soccorritore volontario. I buoni dei viveri saranno compilati dal caposquadra e vidimati da lui e dal medico capo dell'ambulanza cui la squadra è aggregata, per essere trasmessi all'ufficiale d'amministrazione dell'ambulanza stessa pegli ulteriori necessarii incumbenti contabili.

In caso di malattia e tuttavolta non potesse restituirsi al proprio domicilio, avrà diritto il soccorritore volontario ad essere ricoverato negli spedali militari alle stesse condizioni che gli impiegati militari addetti all'Esercito in campagna: gli ufficiali sanitari saranno in tal caso considerati e trattati come ufficiali, i soccorritori volontari come soldati.

Squadre volanti d'ambulanza.

Dopo un fatto d'arme importante od una battaglia campale potranno i Comitati essere richiesti di dirigere sul terreno delle squadre d'ambulanza volanti onde sopperire alle strettezze inevitabili del servizio in siffatte contingenze. Perchè ciò possa essere fatto con tutta l'opportunità e sollecitudine richiesta, i Comitati procureranno di tenersi (con quei mezzi che crederanno meglio conducenti allo scopo, ed all'uopo anche delegando a ciò una persona di speciale loro fiducia) in rapporto col medico capo dell'Esercito, ed in sua assenza coi medici capi di Corpo d'esercito, tenendoli edotti delle risorse disponibili, e riceverne così informazioni sui dettagli dei bisogni dell'Esercito, ed istruzioni sul miglior modo di ripararvi, onde comunicarle ai Comitati cooperanti sì che nei limiti dei loro mezzi possano darvi opera in comune.

Le squadre d'ambulanza temporarie spedite al campo nelle contingenze straordinarie sovraccennate saranno esse pure addette all'ambulanza presso la quale le avrà destinate l'intendente generale dell'Esercito, e durante la permanenza al campo saranno loro applicate tutte le norme speciali sovrastabilite pelle squadre permanenti.

L'opera dei Comitati di soccorso ai feriti in guerra, messa così in armonia colle istituzioni sanitarie ed amministrative dell'Esercito, tornerà utilissima, efficacissima e lascierà incancellabile memoria di beneficio nell'Esercito e nel paese.

(*) Vestiario pel personale superiore ed inferiore di soccorso ai feriti in guerra.

Il personale superiore vestirà: *Berretto* di panno verde oscuro della foggia di quello in uso per gli uffiziali dell'esercito con striscia dello stesso colore, d'intorno alla quale sarà ricamata la leggenda in oro: *Soccorso ai feriti.*

Cravatta nera a sciarpa.

Giacchetta alla cacciatora di panno verde oscuro con tasche laterali e filettature turchine.

Sottoveste di panno nero accollata, con una sola bottoniera, con piccoli bottoni di metallo giallo.

Pantaloni di panno tournon bigio come usa la Guardia Nazionale.

Il personale inferiore avrà: *Berretto* come il sovra descritto; ma la leggenda sarà ricamata in lana di color giallo.

Cravatta a sciarpa, nera.

Camiciotto a blouse, di lana verde oscuro, con due tasche pettorali, e filettature turchine; sarà serrato ai fianchi con coreggia di cuoio nero con fibbia di metallo giallo, e tale cintura sarà lunga così che all'uopo possa essere adoperata come cinghia di trasporto.

Pantaloni tournon bigio come è detto di sopra.

Tutti i soccorritori volontarii, qualunque ne sia il grado, porteranno al braccio sinistro il bracciale di tessuto bianco con croce rossa, quale fu stabilito a segno di neutralizzazione dalla convenzione internazionale 22 agosto 1864. Il bracciale sarà largo 12 centimetri, e la croce quadrata otto centimetri.

Il ministro
Di Pettinengo.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

In base al Regio decreto 27 maggio p. p., (V. sopra) è aperto un concorso per venti posti di sottotenente di vascello e dieci di piloto di 3ª classe in servizio straordinario nella Regia Marina.

I capitani marittimi che vi aspirano dovranno far pervenire le loro domande ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi che hanno sede in Genova, Napoli ed Ancona, ed al comandante in capo della Regia Marina nel golfo della Spezia, per mezzo delle capitanerie di porto. Quelli che già si trovano al servizio militare faranno pervenire la loro domanda per la via gerarchica.

Le domande dovranno essere corredate:

a) Delle patenti di capitano marittimo di lungo corso per gli aspiranti al grado di sottotenente di vascello, e di quelle al gran cabotaggio per gli aspiranti al grado di piloto;

b) del libretto di matricola mercantile;

c) di un certificato, in carta bollata da una lira, della capitaneria di porto del proprio compartimento marittimo, comprovante le navigazioni fatte in comando di bastimenti nazionali, o come secondi di bordo, a senso dell'articolo 2 del citato decreto.

Non saranno accettate domande posteriormente al 15 giugno corrente.

L'esame di concorso si aggirerà sulle materie seguenti:

Per gli aspiranti a sottotenente di vascello:

1° Maneggio della nave a vela.
2° Maneggio della nave a vapore.
3° Nomenclatura delle macchine a vapore.
4° Telegrafia nautica regolamentare.
5° Prescrizioni circa il servizio interno di bordo (capitolo 9 e 10 del titolo 1, titolo 3, 4 e 5 del regolamento circa il servizio di bordo parte 1ª, titolo 3 e titolo 8 della parte 2ª).
5° Regolamento di disciplina.
6° Esercizi militari marittimi.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra uno dei temi seguenti:

Arrenamento: disposizioni per iscagliarsi;
Disposizioni per il caso di naufragio — salvataggio generale;
Falle — principii generali — modo di ripararvi;
Precauzioni e norme generali circa l'incendio;
Salvataggio d'un naufrago, sia sotto vapore come a vela;
Avaria principale nell'alberatura; sua riparazione

Per gli aspiranti a piloto.

1° Idrografia del Mediterraneo (costa italiana).
2° Idrografia del Jonio.
3° Idrografia dell'Adriatico (costa italiana).
4° Maneggio della nave a vela.
5° Maneggio della nave a vapore.
6° Navigazione piana.
7° Navigazione d'altura.
8° Regolamento del servizio interno di bordo, capitolo 2 del titolo 2, titolo 3, titolo 4, parte prima; titolo 3, titolo 8, parte seconda.
9° Regolamento di disciplina.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra un viaggio marittimo eseguito.

A parità di merito otterranno la preferenza: 1° quelli che abbiano comandato bastimenti a vapore; 2° quelli che già si trovino al servizio militare.

L'esame sarà dato in Genova il 20 corrente da una Commissione composta di

1 Capitano di vascello, presidente.
1 Capitano di fregata ⎫
2 Luogotenenti di vascello ⎭ membri.

Firenze, 2 giugno 1866.

Il contr'ammiraglio incaricato delle funzioni di direttore generale del servizio militare
(firmato) Di Brocchetti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale dei servizi amministrativi.

Al fine di addivenire alla nomina di aspiranti contabili nel personale contabile delle sussistenze militari, questo Ministero ha determinato di aprire un esame di concorso secondo le norme qui appresso segnate.

Per essere ammessi a tali esami, gli aspiranti dovranno rivolgere al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi) le loro domande redatte in carta da bollo da lire 1, non più tardi del 15 giugno corrente inclusivamente, con li documenti qui sotto accennati:

a) Fede di nascita legalizzata, comprovante aver compiuto il 18° e non superato il 30° anno d'età;

b) Certificato di stato libero;

c) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

d) Dichiarazione d'un medico divisionario di ospedale militare, dalla quale risulti l'aspirante avere una costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare;

e) Dichiarazione d'un medico locale, legalizzata dall'autorità municipale, dalla quale consti che il postulante è stato vaccinato o ha sofferto il vaiuolo;

f) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso ginnasiale, ovvero corso speciale od altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

g) Certificato di essere regnicolo (*) e di buona condotta, di data recente, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza, e vidimato dall'autorità giudiziale locale;

h) Atto di sottomissione, firmato dal richiedente, con cui si dichiari disposto a qualunque destinazione.

Gli esami saranno i seguenti:

Quello in iscritto:

1. Componimento in lingua italiana;
2. Saggio di calligrafia, scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore in lingua italiana;
3. Aritmetica, alcuni quesiti i quali potranno esigere per il loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni d'aritmetica, sino alla estrazione della radice quadrata dei numeri interi e frazionari, e la conoscenza perfetta del sistema metrico-decimale.

Quello verbale:

1. Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;
2. Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto, e su qualche squarcio di distinto autore italiano;
3. Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi sulle basi fissate per l'esame in iscritto, e nozioni elementari di geometria;
4. Geografia, in generale;
5 Storia, nozioni sulla storia antica e moderna, ed in ispecie sulla parte riflettente l'Italia.

Avvertenze.

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo sia nell'esame in iscritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza a pari merito sulle altre materie. Dovrà però farne cenno nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, e che nello esperimento in iscritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessario per essere dichiarato idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

I giovani, i quali anteriormente al presente avviso hanno già presentata domanda per la ammessione nel personale predetto, dovranno rinnovarla nel termine come sopra prefisso aggiungendo quei documenti di cui difettasse.

Gli esami in iscritto avranno luogo nel mese di giugno corrente presso il Ministero della guerra, e presso gli uffici d'Intendenza militare di dipartimento e di divisione, e gli esami verbali nanti la Commissione a tale scopo instituita, che avrà sede in questa capitale.

Gli individui, i quali coi documenti presentati, avranno comprovato di essere forniti di tutti i requisiti voluti, saranno, con ispeciale cenno resi avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

(*) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Negli esami di laurea in giurisprudenza, che ebbero luogo nella Regia Università di Siena nello scorso mese di maggio, ottennero i pieni voti assoluti i signori:

Castellini Carlo Alberto di Siena.
Sestini Osvaldo di Buonconvento.

Oltre a ciò le Commissioni esaminatrici deliberarono che del felice risultato di questi esami dovesse farsi onorevole menzione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'articolo 68 del regolamento universitario 14 settembre 1862.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di questura.

In seguito a risoluzione dell'Ufficio di presidenza, il termine utile per presentare i progetti di riordinamento del salone dei *Cinquecento*, il quale, secondo l'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 marzo p. p., scadrebbe col 15 di questo mese, è prorogato a tutto il 15 prossimo mese di luglio; ferme rimanendo nel resto tutte le altre condizioni portate dall'avviso di concorso sovracitato.

Firenze, dall'Ufficio di questura della Camera dei deputati il 2 giugno 1866.

I Questori: Baracco — Cipriani.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Abbiamo dato ieri il giudizio del *Pays* sulla dichiarazione stata fatto dall'Austria nella seduta del 1° giugno alla Dieta di Francoforte; riportiamo oggi per intero lo stesso articolo.

Eccolo:

« Mentre tutti gli animi stavano rivolti verso l'Italia con un'ansia che i fatti non hanno giustificata; mentre tutti temevano che una mancanze di disciplina per parte dei Corpi dei volontari non facesse sparire d'un tratto le speranza di pace riposte nella Conferenza, il Gabinetto di Vienna preparava in segreto un colpo di Stato diplomatico contro la Prussia.

« Questo è diffatti il nome che convien dare alla dichiarazione che l'Austria ha fatto alla Dieta relativamente ai ducati dell'Elba prima sorgente dei conflitti attuali, vera origine della presente situazione.

« Per potersi fare una giusta idea del carattere e dell'importanza di questa dichiarazione e delle conseguenze immediate che essa può avere bisogna ritornar addietro.

« Il rappresentante della Prussia nella dichiarazione che egli fece lo stesso giorno alla Dieta si riferì per parte sua ai diritti acquisiti dal suo Governo in forza dei trattati.

« Quali sono questi diritti e quali sono questi trattati?

« Questo è quanto importa stabilire con precisione.

« Dopo la trista campagna della Prussia e dell'Austria nell'Holstein, nello Schleswig, nel Jutland, la Danimarca oppressa da forze superiori e cedendo alla necessità trasferì pel trattato di Vienna senza riserva ed in piena proprietà alle due grandi potenze tedesche i ducati dell'Elba.

« In forza di questo trattato del quale noi non abbiamo ad esaminare il carattere, l'Austria e la Prussia possedevano in comune i due ducati dell'Elba.

« Avevano tutte e due gli stessi diritti nell'Holstein e nello Schleswig, posti entrambi sotto la dominazione austro-prussiana, cioè a dire sotto la dominazione indivisa di due padroni uguali per autorità, e posti in ugual situazione.

« Una natural conseguenza di questo stato di cose si è che la Prussia e l'Austria potevano allo stesso titolo tener simultaneamente l'una e l'altra truppe al tempo istesso nell'Holstein e nello Schleswig.

« Era bene? — Era male? poco importa: era così.

« La convenzione di Gastein, che noi non abbiamo da apprezzare in questo momento, aveva modificata questa situazione la quale poteva provocar conflitti fra le autorità austriache e le prussiane. Essa aveva assegnato a titolo provvisorio l'amministrazione dell'Holstein all'Austria, la quale solo a partir da quel giorno doveva mantenervi truppe e darvi ordini: ed alle stesse condizioni aveva data l'amministrazione dello Schleswig alla Prussia.

« Oggidì questa convenzione di Gastein non esiste più: l'Austria l'ha solennemente denunciata per bocca del suo rappresentante alla Dieta, alla quale il gabinetto di Vienna ha rimesso l'affare dei ducati dell'Elba, violando così le stipulazioni che riservavano formalmente la soluzione definitiva di questo affare all'accordo comune delle due potenze comproprietarie.

« Il gabinetto di Vienna non si limitò a questa sola violazione capitale della convenzione di Gastein. Egli senza il consenso ed indipendentemente dalla Prussia convocò gli Stati dell'Holstein, diritto che non gli dava la convenzione, e che nemmeno gli accordava il trattato di Vienna: egli li convocò di sua propria autorità operando così, non più da semplice amministratore provvisorio, ma facendola da padrone definitivo senza tener conto de' titoli, della volontà, e degli interessi della potenza che divide coll'Austria la comproprietà di questo ducato.

Quale è lo scopo di questa convocazione? Quale ne è il motivo addotto? L'Austria al tempo istesso che si rimette all'alta decisione della Dieta per regolare l'avvenire dell'Holstein, vuole che gli Stati di questa provincia facciano preventivamente conoscere le loro aspirazioni riguardo a questo avvenire, affinchè queste aspirazioni possano avere una legittima ed utile influenza sulle risoluzioni dell'Assemblea federale.

L'Austria ha torto o ragione di rompere una convenzione che non avrebbe mai dovuto firmare? ha esso torto o ragione di ritornare, benchè tardi, all'equità ed al diritto?

La questione oggidì non è questa per noi che ricerchiamo semplicemente quali possono essere le conseguenze della determinazione inaspettata del gabinetto di Vienna.

Di tutto questo quel che più ci colpisce si è che le stipulazioni di Gastein non esistono più di fatto.

Stracciata la convenzione di Gastein cosa rimane?

Il trattato di Vienna, cioè a dire un trattato che dà alla Prussia ed all'Austria il diritto di fare entrare le truppe nell'Holstein riposto in principio sotto l'autorità comune e simultanea delle due potenze alle quali questo trattato ha trasmesso il possesso indiviso dei ducati dell'Elba.

Si vede subito a che conduce l'attitudine dell'Austria nell'affare dei Ducati.

Quest'attitudine può conciliare la simpatia passiva della Dieta, e la platonica riconoscenza dei suoi confederati. Ma la Prussia trova laddentro senza dubbio un pretesto plausibile per far entrare, in forza del trattato di Vienna, che resta solo in vita, un corpo d'armata nell'Holstein, corpo d'armata che si troverà non più a fianco, ma di fronte alle truppe austriache, e che avrà per speciale missione di opporsi alla riunione degli Stati di questo ducato.

Vi ha là una prospettiva molto seria di un immediato conflitto che precipiterebbe gli avvenimenti.

È forse questo il risultato che il gabinetto di Vienna ha ricercato?

Può essere.

— Si scrive da Châlons, 1, alla *Patrie:*

Sono arrivati i primi distaccamenti da Parigi.

..... Il battaglione dei cacciatori a piedi, che fa parte dalla nostra divisione ed anche dalla nostra brigata, prende posizione alla nostra destra; per dimani, dopo dimani e domenica aspettiamo il 3° e 4° reggimento, in modo che domenica sera tutta la divisione Bourbaki sarà completa ed installata.

In questo punto arriva e sfila dinanzi alla nostra baracca il 1° granatieri; il suo ultimo battaglione arriverà domani; prende posizione alla nostra sinistra.

Il giorno 7 la divisione del generale d'Autemarre sarà completa.

Ieri è arrivato lo squadrone della guardia incaricato di fornire le scorte; questa è tutta la cavalleria che abbiamo; le tre brigate di quest'arma non saranno al campo che col giorno 4 giugno e non saranno complete che col giorno 15; l'artiglieria lo sarà il 27; le batterie cominceranno ad arrivare il 18.

Da ieri abbiamo una sola compagnia del treno, il resto sarà qui il giorno 7.

Pare che il campo sarà fornato il giorno 13 od il 14 perchè lo stato maggiore devè trovarsi alla sua baracca il 12, ed il maresciallo conta trovarvisi pure lo stesso giorno, od al più tardi il giorno dopo.

Le grandi manovre comincieranno soltanto colla fine del mese; pare che ne avremo dodici a quindici, quattro delle quali saranno comandate dai generali di divisione che sono tre.

Prussia. — Si scrive da Berlino, 31 maggio, alla stessa *Patrie*:

Nell'esercito prussiano si contano in questo momento trentacinque ufficiali di famiglie principesche; ventisette di questi sono venuti ad offrire la loro spada al Re di Prussia, che ne li ringraziò, appoggiato alla probabilità di pace che presenta il Congresso.

Non si prenderanno sino a nuovo ordine altre misure militari; le già prese sono tutte in via di esecuzione, e sembrano sufficenti ad ogni evento, perchè l'esercito attivo è costituito, e la 72 compagnie d'artiglieria della landwehr organizzate per il servizio sedentario, hanno già preso guarnigione nelle piazze forti dove rimpiazzano le truppe regolari.

Lo squadrone suppletorio stato aggiunto ad ogni reggimento di cavalleria per ordine del ministro della guerra e portato da 150 a 200 cavalli è già formato.

Di fronte a questo stato di cose si pensò che si poteva attendere il risultato delle trattative, tanto più che ai confini austriaci per coprire la Slesia vi sono più di 200 mila uomini, e che le riserve sono concentrate nelle isole di Breslau, Liegnitz ed Oppeln.

È stata fatta una lista di venti ufficiali superiori di marina, ai quali saranno affidati i comandi nel caso che si eseguissero più tardi gli armamenti progettati.

È stato dato ordine alla zecca di Berlino di coniare 50 milioni di talleri in ragione di 100 mila talleri al giorno.

Danimarca. — Si scrive da Copenaghen, 29 maggio, alla *Corresp. Havas.*

L'altro giorno il Re ha passato per l'ultima volta in rivista la guardia a cavallo; questo bel corpo è stato disciolto in forza dei provvedimenti finanziari adottati nell'ultima sessione. I soldati saranno rimandati alle case loro, e gli ufficiali entreranno in altri reggimenti di cavalleria.

Ieri era il centesimo anniversario dell'abolizione della servitù dei contadini nei dominii rurali.

In questa occasione ebbe luogo una festa al padiglione dell'Eremitaggio, dove convennero da tre a quattro mila uomini colla musica e con bandiera in testa.

Alle due arrivò la regina vedova, che precedeva di pochi minuti il re, la regina, la principessa Dagmar e gli altri membri della famiglia reale.

Furono pronunciati molti discorsi, ai quali rispose il re esprimendo la sua soddisfazione in veder riunita attorno a lui tanta gente della popolazione rurale della Zelanda, sostegno leale del trono, ed alla cui devozione sarà dovuta la felice riuscita della lotta costituzionale.

La festa terminò con un banchetto di 800 coperte.

Spagna. — Si legge nella *Correspondencia*:

Nella seduta del 30 maggio della Camera dei deputati il duca di Tetuan rispondendo al signor Figuerola difese la memoria del signor Calderon-Collantes; egli disse che nella que-

stione marocchina, i Marocchini sono stati quelli che più si sono lagnati della condotta degli Inglesi.

Aggiunse che se l'unione liberale fosse rimasta al potere, la Spagna non avrebbe perduto San Domingo, che la guerra del Pacifico non era così dispendiosa come la credeva il signor Figuerola.

Poi dichiarò che egli non consigliava S. M. ad accordare un'amnistia per gli ultimi avvenimenti politici, visto che le cospirazioni continuavano, e che non avrebbe consigliata la regina ad usare della di lei clemenza che quando tutto fosse rientrato nelle vie legali.

I fatti accaduti l'otto gennaio a Barcellona, soggiunse egli, non sono quali li ha esposti il signor Figuerola, e lo provano le relazioni del tribunale militare, e di quello della marina.

Il duca di Tetuan terminò il suo discorso col confutare l'una dopo l'altra le accuse lanciate dal signor Figuerola contro il Governo.

AMERICA. Si legge nel *Times* del 1° giugno:

Sarebbe arduo disconoscere le perplessità della questione che impastoia ora la legislatura di America, e pone il Congresso e il presidente degli Stati Uniti in opposizione diretta.

Il Congresso, come è costituito ora, è essenzialmente radicale, mentre il Presidente è praticamente conservativo, ma queste differenze, insignificanti un tempo, sono importantissime ora per la grande questione dei negri. A noi son note per esperienza le difficoltà dell'argomento della emancipazione, ma in America sono in gran modo cresciute per le circostanze dei tempi. La ribellione, la guerra civile, la vittoria e tutte le irrefrenabili passioni che si agitano dopo simili fatti, si sono combinate per fare la questione originale più irta di nuovi impedimenti.

In questo mezzo il tratto più caratteristico della situazione è la ferma, sincera e intelligente politica del Presidente. Domanderemmo se la sua politica è la sola vera, ma è sempre però uniforme nel carattere, ragionevole nei propositi, con onestà concepita, con onestà continuata.

Nissuno accusa Johnson di ambizione politica o d'intrigo. Ha dichiarato che non ama il potere e non vuol prolungare il suo officio. Egli vien dal sud, e sa per esperienza che cosa erano gli Stati da schiavi, e argomenta quello che potranno divenire. Sa eziandio che cos'è il negro e se i suoi concetti in questo rispetto sono piuttosto sfavorevoli alla perfettibilità della razza nera, potrebbe allegare molte autorità per avvalorare i suoi pensieri. Ma non è certamente ostile ai negri, o indifferente al loro destino; al contrario propugna la sua politica nell'interesse stesso di essi.

Bisogna ricordare che la guerra ha emancipati tre milioni di negri all'improvviso e violentemente e li ha sparsi, liberi cittadini, in mezzo a sei milioni di bianchi. Qual sarà la loro posizione? Essi sono una razza distinta e tenuta per inferiore sempre, e testè uscita di servitù. Sono liberi ora, ma non sono eguali ai bianchi in politica.

Fa mestieri che vivano e che lavorino, e si trovino una posizione nel corpo sociale.

Il signor Johnson sostiene che sarebbe atto impolitico e impraticabile stabilire i negri in posizione di antagonismo verso i loro antichi padroni. Bisogna tenere le due razze in buoni termini reciprocamente, e confidare nella razza superiore pei progressi da farsi.

Codeste convinzioni pongono necessariamente il Presidente in opposizione col partito dominante nel Congresso. Il quale ostensibilmente per il bene de'negri ed anche per interesse politico proprio vorrebbe trattare l'argomento in modo ben differente. Vogliono stabilire completa uguaglianza tra i negri ed i bianchi; vorrebbero dar loro il diritto di suffragio; dissero perfino di donare ai negri delle terre confiscate e farli eguali ai loro antichi padroni. Johnson risponde a tutte queste proposizioni, a parte il loro valore intrinseco, che tenderebbero alla ruina de' neri ed a fare loro nemici i bianchi.

L'antico spirito degli abitanti del Sud, che non si può sradicare in un momento, non era nemico dei negri, come dipendenti, ma si sdegnava al concetto solo di farli eguali. Se i negri fossero messi nella posizione che vorrebbero i radicali, avrebbero contro la mano di ogni bianco, e la protezione governativa non compensa la nemicizia perenne.

Sanno bene i radicali che la politica loro creerebbe una perpetua contesa tra le due razze, ma agognano prima di tutto di deprimere ed umiliare il Sud. Sanno che la società sarebbe sempre in guerra, ma pensano che potrebbero fare i negri così forti, e così deboli gli antichi padroni loro che i primi sosterrebbero la lite. Il Presidente dice che ciò è impossibile, che se i negri non godono della simpatia e del buon volere della popolazione, alla fine degenerano e muoiono.

Pare a noi che il Presidente non solo ha per sè la ragione, ma anche la sincerità. Quando Johnson manifesta i suoi concetti non è ispirato da altri motivi tranne quelli che egli esprime. Ma lo stesso non può dirsi dei radicali. Non vogliamo condannarli in massa, ma i loro procedimenti nel Congresso chiariscono che sono animati più da spirito di parte che da verace fede politica.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Donarono cavalli all'esercito: il principe Ferdinando Strozzi, 2; principe Di Paternò, senatore del Regno, 2; capitano Mazzola, 1; fratelli Tomeï Albiani, 1; fratelli Giuseppe e Luigi Cora, 1; Costantino Orsi, 1.

— Il dottor G. Garelli, direttore delle terme di Valdieri, in omaggio all'armata, ha posto a disposizione del Governo, rinunziando a qualsiasi compenso:

1° Un locale per 200 o 300 soldati ammalati, da ripartirsi in mute, durante la stagione;

2° L'uso delle operazioni termali, delle muffe, ecc.;

3° I medicinali occorrenti, l'assistenza medica chirurgica, il tutto siccome già praticò generosamente ed a sommo vantaggio dei feriti nel 1859.

— Il Comitato di soccorso pei feriti e malati in guerra fa noto al pubblico fiorentino, nonchè a tutti gli abitanti della provincia di Firenze, che qualunque offerta, sia in denaro sia in oggetti, può da ognuno depositarsi e spedirsi contro ricevuta in Firenze all'uffizio del Comitato stesso (nº 18, Lung'arno Acciajoli 1° piano) come pure presso tutti i componenti la Commissione.

I modelli delle fasce e di tutto ciò che è richiesto nel curare i feriti, possono ottenersi facendone domanda sia a voce sia per lettera.

(Tutti i giornali della provincia sono pregati di riprodurre il presente avviso).

— Il Consiglio comunale di Canzo (Como) nel giorno 14 maggio passato ha deliberato all'unanimità quanto segue:

1° Premio di lire 100 ad ogni militare dell'esercito regolare e volontario, e ad ogni guardia nazionale mobilizzata del comune di Canzo che riporterà la medaglia del valor militare;

2° Sussidio da lire 10 a lire 20 mensili secondo le circostanze alle famiglie bisognose dei militari durante la guerra e delle guardie nazionali pel tempo della mobilizzazione;

3° Lire 20 mensili ai feriti fino alla loro guarigione;

4° Sussidio da lire 50 a lire 100 annue agli invalidi per ferite ricevute.

— Il Consiglio comunale di Olginate (Como) nella sua seduta del 25 maggio, sulla proposta della Giunta municipale, deliberò quanto segue:

1° È stanziata una somma di lire 500, da prelevarsi dal fondo delle imprevedute per riguardo a lire 380, e per riguardo a lire 120, della somma stanziata in preventivo per la festa dello Statuto, conservando le rimanenti lire 80, destinate per quel giorno in sussidii di pane, riso e farina ai poveri del paese;

2° Detta somma verrà erogata primieramente in tanti premi da lire 100 cadauno a favore di quei soldati, volontari o militi mobilizzati che con atto eroico di valore si meritassero la medaglia al valore militare, conquistassero una bandiera nemica, o fossero i primi ad entrare in un posto;

3° Se ne avanzano, in premi da lire 50 a quei militi come sopra che riporteranno una menzione onorevole;

4° Qualora non si verificasse nessuno dei casi sopra previsti, un'apposita Commissione nominata dal Consiglio a guerra finita distribuirà la suddetta somma fra i militi e loro famiglie che, dietro assunte informazioni, se ne saranno resi più meritevoli o bisognosi.

— Il Consiglio comunale di Montecchio (Reggio Emilia) con suo partito 30 maggio 1866 e dietro iniziativa della Giunta deliberava:

Lire 300 a benefizio di quei giovani del comune che si saranno maggiormente distinti nei fatti d'armi della guerra nazionale conseguendo la medaglia d'argento del valore militare;

Lire 500 a benefizio di coloro i quali come sopra conseguiranno la medaglia d'oro del valore militare;

Lire 1,000 da impiegarsi per corrispondere durante l'assenza dei contingenti l'assegno di lire 8 alle 15 annuali, a profitto di quelle famiglie bisognose che si trovano private di quell'individuo che concorreva al loro sostentamento;

E si riserbava di prendere in altro momento le opportune provvidenze a profitto di coloro che rimanessero feriti, e per le famiglie di quelli che restassero morti durante la guerra.

Faceva poi plauso alla spontaneo concorso di privati cittadini, i quali dietro iniziativa di un Comitato promotore offrivano nº 40 letti completi e relativi accessori per l'istituzione di un ospedale a benefizio dei militari feriti durante la guerra alla cura dei quali si presta gratuitamente il chirurgo condotto del paese, ed occorrendo gli altri medici, ed un sacerdote della parrocchia per assistenza. Il Consiglio poi autorizzava la Giunta a sottopporre tale spontanea offerta al Governo all'oggetto ne potesse approfittare, se il credeva opportuno, servendosi per l'impianto dell'ospedale di tutti o parte dei locali della Rocca che servivano di quartiere pel deposito del 42° reggimento fanteria.

— Leggesi nel *Nord*:

La damigella Nadejda Dourova, morta testè a Yelabouga nel Governo di Viatka in età di 73 anni, fece il soldato ed entrò al servizio di 14 anni. Venne iscritta nel 1807 nei quadri del reggimento di ussari di Mariopol sotto il nome di Alessandro Alexandrof. Nel 1811 passò nel reggimento dei lancieri di Lituania. Nel 1807 fece la campagna di Prussia e prese parte ai combattimenti di Gutstadt e Halsberg, dove fu decorata. Nel 1812 combattè sotto Smolensk e fu ferita nella battaglia della Moscowa (Borodino). Nel 1813 si segnalò negli assedii di Modlin, Hambourg e Harbourg. Nel 1817 abbandonò la milizia nell'età di 24 anni.

— Leggesi nel *New York Journal of commerce*:

Il numero di elefanti che bisogna annualmente uccidere per sopperire alle domande d'avorio è enorme. Si dice da persone bene informate che le sole fabbriche di coltelli di Sheffield consumano tanto avorio quanto si ottiene coll'uccisione di più di 20,000 elefanti, ed ogni paese ne ha la sua parte. Finora non è stata scoperta un'altra sostanza, e non è stata inventata, che possa far le sue veci, e siccome le richieste vanno sempre crescendo ogni anno, la razza degli elefanti potrebbe estinguersi tra non moltissimo tempo. Il migliore avorio conosciuto è quello che viene dall'Africa, il quale benchè non tanto bianco come quello degli elefanti asiatici conserva di più il colore, è più trasparente, si screpola meno, e si forbisce meglio. Questo si deve alle parti eguali di materia animali e vegetabili che compongono l'avorio africano. Gran sorgente di avorio in Russia e nei paesi nordici di Europa sono le zanne delle specie estinte dei mammouth e degli elefanti, che si rinvengono sulle rive dei fiumi del nord della Siberia, ben conservati.

Nei paesi freddissimi l'avorio degli elefanti fossili si conserva per secoli. Nel paese nostro gli avanzi fossili che si scavano di quando in quando sono asciutti e fragili, ma bolliti in una soluzione di gelatina suppliscono alla mancanza della primitiva materia albuminosa. E disciogliendo una porzione della materia inorganica, la quale è uno degli ingredienti principali, l'avorio serba l'elasticità, ma diventa flessibilissimo; in tal guisa si prepara per fare gli strumenti chirurgici. Non sappiamo dire da che cosa si caverà l'avorio quando la razza degli elefanti sarà distrutta, ma l'ingegno umano si affatica per trovare una sostituzione, stimolato anche da splendidi premii. Nel nostro paese non ha guari fu proposto un premio di 5,000 dollari, dalle parti interessate nella manifattura delle palle da biliardo, per chi trovasse una sostanza che possedesse le stesse qualità nelle stesse proporzioni.

La elasticità lo fa atto a questo proposito, ma siccome l'avorio subisce l'azione della umidità e si espande inegualmente secondo la grana, è provato che le palle non hanno sempre la sfericità perfetta in tutte le condizioni dell'atmosfera. Per questa ragione e per la crescente scarsità si cercano altre sostanze. Il così detto avorio vegetabile si adopera in molte cose, ma comparativamente ha poco valore. Si crede che la materia che si sta cercando si otterrà più verosimilmente da un composto di gomma elastica e di guttaperca che da altre cose.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 28 *maggio al* 3 *giugno* 1866.

Lettere: — Arata Teofanio, Civitavecchia — Benenati Antonio, Montevideo — Obolensky Zoe principessa, Roma — Ricci Attilio, Roma — Silvestri Geltrude, Roma — Seviste Miss, Hobart-focon.

Stampe: — Biblioteca, Monaco — Chantrini Roberto, Tunisi — Calamai Giuseppe, Modena — Capuana Antonio, Catania — Daneo fratelli, Crescentino — (nº 3) Demarchi Virginio, Lugano — Denecaria Giorgio, Costantinopoli — Frosini cav. A., Ancona — Fedele Giovannina, Bellinzona — Forcalla baron Giorgio, Penne — Furlanello G., Treviso — Formilli Adriano, Alessandria d'Egitto — Giusti C. V., Wurzburg — Gomes dottore, Lisbona — Gancia Angelo, Chivasso — Haasenstein e Vogler, Bâle — Isenbrandt Henri, Thielt — Lusena Angelo, Alessandria d'Egitto — Moro Enrico, Alessandria d'Egitto — Maüser ingegnere, Trieste — Oppenheim F., Bruxelles — Pagani Francesco, Mantova — Spanna Leone, Fontville — Steindler Enrico, ? — Simona I. L., Locarno — Tagliaferro e fig., Malta — Zattara Michele, Gibilterra.

ULTIME NOTIZIE

Si legge nella *Patrie*, del 4:

Il *Moniteur* conferma quanto abbiamo detto ieri circa alla risposta del governo austriaco relativamente alla Conferenza.

Il fatto ora è noto generalmente.

I dispacci di Vienna ne fanno menzione senza cercare di diminuirlo, ed i giornali austriaci lo riportano attribuendo in qualche modo alla Russia la nuova attitudine presa dal governo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Riesce difficile lo spiegarsi questa partecipazione del gabinetto di Pietroburgo.

A quale scopo la Russia avrebbe voluto compromettere l'esito di un'opera alla quale s'era consacrata?

Se si studiano le sue preferenze, il Governo russo non è forse portato più per la Prussia che per l'Austria, e se ha una influenza a Vienna non dovette egli forse servirsene piuttosto per far trionfare gli sforzi ai quali si era associato?

Noi crediamo del tutto gratuita la supposizione dei giornali di Vienna, e pensiamo che bisogna cercare altrove la causa segreta degli incidenti che si sono prodotti.

— Si legge nella *France*:

Se siamo bene informati, l'ultima risposta dell'Austria, che fu cagione della nota del *Moniteur*, è arrivata ieri a Parigi.

In questa risposta sono state formulate le riserve del gabinetto di Vienna, in forza delle quali deve esser tolta dal programma della Conferenza qualunque questione relativa a modificazioni territoriali.

La nota del *Moniteur* è un sintomo dell'impressione che le riserve dell'Austria devono aver prodotte alla Corte delle Tuileries, e tutto ci autorizza a ritenere che questa impressione sarà condivisa colle altre due potenze neutre.

— Lo stesso giornale chiude colle seguenti parole un suo articolo intitolato: *difficoltà*.

L'attitudine significativa presa dal Gabinetto di Vienna davanti alla Dieta, e le dichiarazioni state fatte in suo nome rompendo definitivamente il trattato di Gastein, e provocando un *casus fœderis* che può diventar un *casus belli* pareva indicassero una risoluzione poco favorevole al progetto di conferenza.

Fra questa attitudine e la sua risposta esiste un'intima correlazione?

Non lo sappiamo, ma si si dimanderà qual inconveniente poteva esservi ad assistere ad una riunione quando le questioni da discutersi erano formulate in termini vaghi, e che non portavano nissuna soluzione già presa, nè alcuna concessione obbligatoria; ci affliggerà il vedere compromesso un tentativo che la pubblica opinione aveva dapertutto accolto con tanto favore.

Il *Moniteur* annunzia che si iniziano trattative.

— La *Patrie* ha da Olmutz che il 31 maggio sono arrivati in Moravia gli ultimi reggimenti di cavalleria dell'esercito austriaco.

La cavalleria di questo esercito è stata portata da 30 a 34 reggimenti, dei quali 10 sono di ussari, 10 di ulani, 12 di corazzieri, e 2 di dragoni.

Questo nuovo effettivo è stato deciso dietro dimanda del comandante in capo, il quale in una sua memoria avrebbe fatto rilevare l'importanza che avrà la cavalleria nei fatti d'armi.

— Si scrive da Berlino in data del 2 allo stesso giornale, che all'indimani il re doveva passare in rivista la guardia, la quale partiva il 4 giugno per portarsi ai confini della Sassonia. I reggimenti che la compongono sono tutti sul piede di guerra, e gli uffiziali hanno avuto il soldo d'entrata in campagna.

— L'*Indép. Belge* ha il seguente telegramma da Berlino 3:

L'Austria nella sua risposta all'invito statole indirizzato dalle tre grandi potenze mediatrici di prendere parte alla Conferenza di Parigi non esclude espressamente la discussione sulla questione della Venezia, ma contiene tante spiegazioni e tante riserve che le potenze mediatrici hanno fatto dichiarare a Vienna che dovranno considerarla come un rifiuto del quale sarebbe tenuta responsabile l'Austria soltanto.

— Si legge nel *Times* del 4 giugno:

L'Austria revocando il trattato di Gastein, e trasferendo l'Holstein alla Dieta, getta il guanto alla Prussia, e sfida nello stesso momento l'Italia. Sistema siffatto significa chiaramente, ed è, la politica della guerra. Esso chiarisce che l'Austria si affida più al combattimento che alla Conferenza, e spera di trarre molto più vantaggio dalla forza delle armi che dai discorsi. Ma questa politica è pericolosa e crudele; pericolosa perchè la forza sulla quale l'Austria riposa può essere vinta, è disumana perchè può involgere l'Europa tutta nella guerra. Dai principati del Danubio ai ducati dell'Elba tutto il continente può essere lacerato per colpa del suo rifiuto di porgere orecchio ai negoziati.... Una gran parte della responsabilità della guerra appartiene all'Austria, se respinge la opportunità che le offre la Conferenza di scendere a patti coi suoi nemici, e l'odio che accumula le toglierà tutte le simpatie che potrebbe avere meritato.

Molto meglio sarebbe se avesse prestato orecchio a quello che vien proposto, riservato o concesso. L'appello alla spada genererà danni infiniti, ed è incerto che il risultato conceda all'Austria quello che avrebbe potuto avere dalla Conferenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Potsdam, 6.

Oggi incomincieranno a marciare i reggimenti della guardia dopo una rivista fatta loro dal re.

Bismark e il ministro della guerra accompagneranno il re quando egli si recherà al quartier generale.

Londra, 6.

Gladstone, rispondendo a Peel, confermò che la conferenza è abbandonata. Il Governo francese telegrafò a Londra lunedì sera che essa non può più aver luogo in seguito alla risposta dell'Austria, la quale impone condizioni impraticabili. Il Governo inglese è d'accordo col francese, e teme che ogni speranza per la riunione della conferenza sia svanita.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa di Parigi.

		5	6
Fondi francesi 3 0/0 (in liq)		62 60	62 80
Id.	4 1/2 0/0	92 —	91 75
Consolidati inglesi		85 3/8	85 3/4
Id.	(fine luglio)	— —	86 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)		36 10	36 60
Id.	(fine mese)	36 35	36 35
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		478	481
Id.	italiano	—	—
Id.	spagnuolo	237	237
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		70	62
Id.	Lomb.-venete	275	275
Id.	Austriache	282	285
Id.	Romane	52	52
Obb. strade ferr. Romane		98	98

Dresda, 6.

La Camera adottò all'unanimità un credito di 4 milioni e 1/2 di talleri per le spese militari.

Vienna, 6.

La *Gazzetta Austriaca*, rispondendo alla *Gazzetta del Nord*, motteggia la Prussia la quale, pretendendo di avere le simpatie delle popolazioni dei Ducati, si lamenta per la convocazione degli Stati dell'Holstein.

Venezia, 6.

La *Gazzetta Ufficiale* confuta le osservazioni dei giornali italiani circa il prestito di 12 milioni, la seconda coscrizione e l'accusa data all'Austria di spogliare il Veneto delle più preziose rarità artistiche.

Il municipio, per ordine superiore, convocherà venerdì il Consiglio comunale. Fra le proposte da discutersi havvi quella di nominare una Commissione per provvedere alla sussistenza dei poveri nel caso di un blocco.

Stuttgard, 6.

La Camera dei deputati ha autorizzato il Governo con 58 voti contro 31 di chiamare sotto le armi la prima e la seconda categoria della *Landwehr*.

Francoforte, 6.

La Dieta ha adottato all'unanimità la proposta della Baviera, colla quale si dichiarano neutralizzate le fortezze di Magonza e di Rastadt, e si chiede che vengano richiamate le truppe austriache e prussiane da queste fortezze e da Francoforte.

L'Oldemburgo ha protestato contro la convocazione degli Stati dell'Holstein.

Parigi, 6.

La *Patrie* ha da Berlino che fu pubblicato un decreto, il quale ordina la formazione del secondo Corpo d'armata.

Costantinopoli, 5.

Ruchdì pascià è stato nominato al posto di Fuad pascià.

Bruxelles, 7.

La Prussia ha informato le potenze neutre che i suoi diritti di sovranità sui Ducati sono minacciati dalla dichiarazione dell'Austria alla Dieta e dalla convocazione degli stati dell'Holstein; essa farà contro questa disposizione dei tentativi pacifici, dichiara però nella sua qualità di consovrana, che la convocazione degli Stati ed ogni altra misura del Governo holsteinese sono illegali fino a chè l'Austria non avrà ritirato la dichiarazione fatta alla Dieta colla quale viola il trattato di Gastein.

La Prussia desidera che venga convocata una rappresentanza completa dei Ducati.

Berlino, 6.

Il Re ha ricevuto stamane il principe Federico Carlo ed il suo stato-maggiore il quale parte stassera per l'Italia; il principe partirà domani sera.

La *Correspondance provinciale* dice che le potenze neutre hanno ringraziato la Prussia della sua adesione alla Conferenza ed hanno riconosciuto che la Prussia è rientrata nella piena libertà delle sue deliberazioni.

La Prussia ha protestato energicamente contro la convocazione degli Stati dell'Holstein. Non havvi alcun dubbio che questa protesta verrà seguita dai fatti.

Credesi che il Re si recherà al quartiere generale al principio della settimana prossima.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 6 giugno 1866.

Barometro stazionario. Temperatura diminuita. Mare generalmente tranquillo; mosso nel golfo di Genova, a Bari e Brindisi. Cielo più o meno nuvoloso. Dominano piuttosto forti i venti del secondo e terzo quadrante.

Le condizioni meteorologiche continuano come nei giorni passati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 6 giugno 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 3	mm 755, 0	mm 755, 4
Termometro centigrado	22, 5	25, 5	18, 5
Umidità relativa	75, 0	54, 0	68, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura { Massima + 26,3 / Minima + 17,5 }

Minima nella notte del 7 giugno + 14,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 7 giugno 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		41 50	41 25	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1350	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette .... » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	290 »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	46 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	33 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	90		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		22 35	22 30
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 3 % 41 50 contanti.

Il Sindaco [illegible]

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Il Consiglio d'amministrazione della suddetta Società, inerendo a quanto vien prescritto nell'articolo 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti di prima e seconda serie, ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo *la mattina del dì* 29 *giugno stante alle ore* 12 *meridiane precise*, nella sala gentilmente concessa dalla R. Accademia dei Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti, in via Ricasoli.

Firenze, lì 6 giugno 1866. 1476

Visto: *Il presidente* **Leopoldo Galeotti.**

Il segretario gerente **Giuseppe Garfoni.**

AVVISO

Restata vacante la condotta medica chirurgica di Nugola e Guasticce comune di Collesalvetti per la rinunzia data dal titolare signor dottore Goffredo Gattai, il sottoscritto delegato governativo del comune suddetto fa noto al pubblico:

Che sino dall'infrascritto giorno resta aperto il concorso della predetta condotta, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,008 per la cura gratuita da prestarsi alla classe indigente.

Coloro che volessero concorrere a detto posto dovranno presentare o trasmettere franche di posta a quest'uffizio le loro domande redatte in foglio bollato da centesimi cinquanta, e corredate dei relativi documenti entro il 15 giugno prossimo futuro, e non più oltre.

Gli obblighi inerenti a detta condotta sono ostensibili nell'uffizio comunale suddetto.

Collesalvetti, dal palazzo comunale.

Li 23 maggio 1866.

Il delegato governativo

1474 **Occhini.**

ESTRATTO D'ISTANZA.

DI NOMINA DI PERITO.

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti voluti dall'articolo 664 del Codice di procedura civile, che il nobile signor Giovanni Marengo nel 5 giugno corrente ha fatta istanza col ministero del sottoscritto procuratore legale, al presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni immobili da subastarsi a carico di Luigi Valtriani di Casciarola, consistenti in vari appezzamenti di terra con casa posti a Casciarola, comunità di Cascina; confinali 1° e 2° Marianna Valtriani, 3° figli di detto Valtriani, 4° Cipolla, 5° via dell'Ulivo; in altro pezzo di terra, luogo detto *Cannetello*, confinante 1° Valtriani Marianna, 2° viottola di Cannetello, 3° Luigi Monetti, salvo, ecc., ed in altro terreno ortivo, pasc., ecc.; quali beni sono rappresentati al catasto di detta comunità dalle particelle 153², 154³ in parte, 155², 1665, 291² 311, 1858, 1855, 1856 e 1857 della sezione *G*.

Questo dì 6 giugno 1866.

1478 Dott. Luigi Barsuli.

EDITTO. 1471

Con sentenza proferita nel dì 2 giugno 1866 dal tribunale civile e correzionale di Siena, ff. di tribunale di commercio, fu dichiarato aperto il fallimento della ditta mercantile in Siena sotto il nome di *Angiolo Coppi*, fu nominato in giudice delegato alla procedura del fallimento il signor avvocato Luigi Rubechi, e fu nominato in sindaco provvisorio il sig. Leopoldo Calusi.

Fu fissato il dì 19 giugno 1866 alle ore 12 meridiane, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato, da avere luogo nella Camera di consiglio del tribunale suddetto, per nominare il sindaco o sindaci definitivi del fallimento suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Il dì 4 giugno 1866.

Per il cancelliere
F. Fontani, vice-canc.

EDITTO. 1475

D'ordine dell'illustrissimo signor Girolamo Rossi giudice delegato al fallimento di Filippo Lovari, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di special procuratore, la mattina del dì 18 giugno corrente a ore una pomeridiana nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, onde deliberare avanti di esso signor giudice delegato sulla formazione del concordato che possa aver luogo fra i creditori e il fallito medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, lì 5 giugno 1866.

G. Manetti.

1480 **AVVISO.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Luigi Tommasi possidente domiciliato a Poggio Pagano popolo di San Felice a Poppi fino dal dì   maggio 1866 ha presentato istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina d'un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi di proprietà del sig. Don Fabio Tommasi sacerdote e possidente domiciliato nella Terra di Strada.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI.

Più e diversi beni urbani e rustici situati nella comunità di Poppi in detta comunità rappresentati in sezione *H*, appezzamenti di n° 347, 555, 360, 401, 448, 465, 532, 540, 544, 546, 538, 417, 463, 530, art. di stima 509, 517, 522, 591, 430, 449, 501, 507, 508, 1889, 407, 447, 499, gravati di lire 320 48. — *Item*. In comunità di Ortignano, sezione *A*, appezzamenti di numero 326, 415, articoli di stima 211, e 249 gravati di lire 19 28. — *Item* In comunità di Castel San Niccolò in sezione *B*, appezzamento di n° 164, articolo di stima 170, sezione *C*, appezzamento di numero 905 in parte, 907 a comune 908, 909 a comune, 1112, 1123, 1124², 1114, 1276, 1119, 1120, 1122, 1124, 1077, 1105, 848 in parte, 905 in parte, 907 a comune, 1319, 1320, 909 a comune, 905 in parte, 907 a comune, 1318, art. di stima 170, 798, 512, 515, 514, 622, 1012, 481, 505, 825, 1078, 1077, gravati di lire 262 80.

La suddetta istanza ed il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli art. 663 e seguenti del Codice di procedura civile e per ogni altro miglior fine ed effetto che di ragione.

Fatto ad Arezzo lì 29 maggio 1866.

Dott. Marco Biondi.

CASSA DI RISPARMI DI PISA.

Seconda denunzia di un libretto stato sottratto, di 3ª serie, segnato di numero 3559, volume 116 a carte 4, sotto il nome di Barbetti Luigi, per la somma di lire it. 504.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pisa lì 5 giugno 1866.

Il direttore

1479 Avv. Antonio Viti.

DIFFIDAMENTO 1472

La Società della Cassa Mobiliare di credito provinciale e comunale avendo fatto acquisto del brevetto di privilegio ottenuto dall'ingegnere Thomas Pietro Anselmo, li 14 aprile 1865, per l'estrazione dello zolfo, inscritto al Ministero d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, sotto il n° 2719, volume 4 del registro generale, e n° 123, volume 6° del registro dei certificati colla denominazione di: « Nuovo processo per l'estrazione dello zolfo dai minerali delle zolfatare e per la purificazione del detto », diffida chiunque che intende proseguire a termini di legge chi si rendesse contravventore al privilegio da essa acquistato.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n° 793, ed eseguita dalla *Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia* agente per conto del Governo in virtù della legge 24 novembre 1864, n° 2006.

Il pubblico è avvisato, che alle ore nove antimeridiane del giorno venticinque giugno prossimo si procederà nell'uffizio della Direzione delle tasse e del demanio di Caserta ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali compresi negli elenchi qui appresso indicati dei quali seguì la pubblicazione nel giornale *La Campania* (ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro).

Gl'incanti saranno presieduti dal signor direttore delle tasse e del demanio, o da chi per esso in rappresentanza della sopraindicata Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° del lotto	CENNO DELLO STABILE	SUPERFICIE desunta dal catasto		PREZZO di estimo sul quale va aperto l'incanto
		Misura loc.	Ettari	
	ELENCO 30. **Beni provenienti dalla Cassa Ecclesias. Comune di Cesa** *Pubblicato nel detto periodico alli* 14 *settembre* 1865, *n°* 75, *e modificata la stima del lotto nuovamente pubblicato ai* 16 *aprile* 1866, *n°* 86.			
2	Fondo detto *Croce di Iavarone* terreno vitato arbustato, senza casa (vi gravita un canone di lire 11 90)	43 265 »	18 55 86	62,376 95

Avvertenze:

Gli atti di vendita vengono muniti della formalità del registro colla sola tassa fissa di una lira italiana.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del registro di Aversa, in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito seguìta appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario pel quale sarà trattenuta fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nel detto ufficio di direzione delle tasse e del demanio di Caserta, unitamente all'indicato elenco, quaderni di stima, tipi ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo.

Per legge il prezzo risultante dell'aggiudicazione può pagarsi in cinque rate con l'interesse a scalare del 5 per 100 — Ove poi si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 100 sulle rate anticipate e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione. La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze: 1° L'aggiudicatario che s'obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879; 2° Quello poi che s'obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877, fermo sempre il pagamento degl'interessi. L'uno e l'altro obbligo deve dichiararsi alla sottoscrizione del verbale di aggiudicazione.

Caserta, 9 maggio 1866.

Per detto ufficio di direzione

Il sotto-segretario

1477 **Eugenio Russo.**

SOCIETÀ ANONIMA COMPAGNIA MINERALOGICA ANGLO-TOSCANA

Non avendo potuto aver luogo l'assemb. gen. ord. degli azionisti della Società Anonima della Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana, fissata pel dì 30 maggio 1866, per non essere a quella intervenuti gli azionisti in numero almeno di venti, come viene prescritto dall'articolo 36 del contratto sociale, così si è fatto luogo ad una seconda assemblea generale ordinaria, in ordine al successivo articolo 37 del suddetto contratto sociale; conseguentemente,

Gli azionisti della Società Anonima Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana, sono invitati ad intervenire alla seconda adunanza generale ordinaria che dalla suddetta Società sarà tenuta la mattina del dì 30 giugno 1866, a ore 11 antimeridiane, nel locale della sua sede, posto in via della Madonna, n° 10, per procedere all'esame ed approvazione del bilancio sociale, e per deliberare intorno a quelle proposizioni che venissero fatte dal Consiglio di amministrazione nell'interesse della Società.

Livorno, 30 maggio 1866.

1455 **Giacomo M. Whinnie**, *vice-presid.*

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.